

ULTIMI DUE GIORNI DI VACANZA DA MIA ZIA

By LUCIO Parte1

Questa che scrivo è per il 10% una storia vera, e per il 90% fantasia, ma partiamo dall'inizio.

Era l'anno 1980, a quel tempo avevo appena compiuto 16 anni, e come spesso accadeva andavo in Belgio per passare le vacanze estive da mia zia S....., passavo 15 giorni da lei poi ritornavo a casa, quello che racconterò in questa storia, è quello che successe gli ultimi 2 giorni di quell'anno, l'ultimo che andai da lei.

Mia zia era una bellissima 30enne, non sposata, ma con una marea di corteggiatori, alta 1.65, aveva un bel seno che stava su da solo, senza reggiseno, che non portava mai: "Mi da fastidio mi stringe" diceva sempre.

Un fisico da 18enne, asciutto e con ogni cosa al posto giusto, capelli biondi mossi lunghi fino al sedere, due occhi celesti penetranti, e sempre sorridente.

Portava sempre le gonne, anzi le minigonne, (che io mi ricordi l'avrò vista 2 volte con i jeans), usava spesso magliette colorate o camicette mezze sbottonate, che lasciavano intravedere il suo seno (che non cercava di nascondere).

Dunque tornando a me, andavo spesso a passare le vacanze da lei, in quell'anno io avevo avuto una fidanzatina, ma la cosa non era durata molto e pensavo spesso a quella ragazza che mi aveva lasciato per un altro.

Mia zia se ne accorse che qualcosa in me non andava, e con voce amorevole mi disse: "L....., cosa c'è che non va? Di a tua zia cosa ti rende così triste, ti ascolto".

Dicendomi quelle parole si sedette accanto a me e mi mise un braccio attorno al collo stringendomi a se, in quel momento sentii il suo seno sodo contro il mio corpo, a sentire quel seno, e vederla lì accanto, una parte del mio corpo, prese iniziativa facendomi sentire in un tremendo imbarazzo, di colpo le presi la mano la tolsi dal mio collo staccandomi pian piano da lei, penso che mia zia si accorse del mio stato, e non insistette, si alzò mi fece un sorriso e mi disse: "dai dai andiamo a fare un giro, poi magari mangiamo qualcosa e se vuoi possiamo andare a vedere un film".

Per il resto della giornata, si limitò a farmi solo qualche sorriso e l'occholino, andammo a mangiare poi al cinema infine ci fermammo in un locale a bere qualcosa, e ritornammo a casa.

Il giorno dopo mi svegliai alle 8:30 circa, andai in bagno a lavarmi e poi mi recai in cucina, dove mia zia stava preparando la colazione

Lei era lì indaffarata con i fornelli, indossava un babydoll semitrasparente che non lasciava spazio all'immaginazione, quando sentì che ero lì si voltò, "siediti è quasi pronto" mi disse con un sorriso, mi sedetti senza mai staccarle gli occhi da dosso, aveva un corpo bellissimo, movenze stupende, che solo a guardarla faceva girare la testa "Ecco è pronto tu mangia io vado un attimo in bagno poi arrivo", disse porgendomi la colazione.

Sarà stata quella situazione o il cambiamento (o i miei pensieri) ma non avevo fame, mi misi comunque a mangiare, anche per non farle un torto.

Poco dopo la vidi ritornare, si era cambiata aveva messo una mini a portafoglio, e una camicetta dalla quale il seno sbucava di tanto in tanto, aveva raccolto i capelli e tenuti fermi con una matita, non si truccava mai (non ne aveva bisogno), si sedette di fronte a me fece colazione e mi disse dolcemente: "Luca io vado a fare delle commissioni, vuoi venire con me?", la guardai per un momento senza dire niente, poi risposi: "No no zia vai pure, io rimango qui magari leggo qualcosa, o guardo la tv, grazie".

Poco dopo uscì, la vidi salire in macchina e andare via, io mi stesi sul divano chiusi gli occhi e cominciai a pensare a mia zia, ma non più come a una zia, ma come una donna, questo pensiero mi spaventò molto, e immerso in quei pensieri mi addormentai.

Quando rientrò, mi trovò disteso sul divano con una protuberanza che spingeva sotto i pantaloni, che cercai di nascondere, ma lei se ne accorse e sorridendomi andò verso il bagno.

"(Ecco!..... guarda come mi ha visto, chissà cosa penserà adesso, non è possibile!.....)", pensai, mi alzai cercando di sistemarmi e far rientrare tutto nella normalità, in quel momento la vidi uscire dal bagno, frettolosamente le dissi: "Zia se non ti dispiace dovrei andare io in bagno", e tenendomi la pancia continuai: "Mi è venuto un tremendo mal di pancia, scusa".

Appena entrato in bagno, aprii l'acqua fredda mi spogliai e mi gettai sotto, ero in uno stato tale di eccitazione che non sentivo freddo, rimasi sotto la doccia per un po, poi decisi che era ora di uscire, mi asciugai, rimisi i vestiti e andai in sala.

Lì c'era mia zia, che nel frattempo si era stesa sul divano e guardava la tv, "Scusa zia" le dissi "Non so cosa mi sia successo sarà il cambiamento d'aria", lei mi sorrise e rispose: "E!..... so io cosa ti è successo, altro che cambiamento d'aria, vieni qui

vicino, siediti”, non sapevo cosa volesse fare o dire, ma non avevo scelta, mi sedetti accanto a lei, era meravigliosa, dolcemente mi prese la mano e se la portò sul seno dicendomi: “Senti quanto è liscio? Lo puoi accarezzare se vuoi”, “Ma! Ma! Zia cosa fai?”, esclamai, “Non si può!?””, e tolsi immediatamente la mano dal seno, “Luca sono più vecchia di te e so che la tua pancia sta bene, quella che non sta bene invece, è un’altra parte di te”, mi disse.

A questo punto non sapevo cosa fare, in me c’era un subbuglio ormonale tremendo, una parte di me le sarebbe saltata addosso, ma l’altra mi diceva di stare fermo e calmo, così mi alzai di scatto uscendo di corsa dalla stanza e andai in camera mia.

Non so cosa fece mia zia, so solo che poco dopo sentii dei gemiti, pensando stesse male andai a vedere e, con mia grande sorpresa, la vidi distesa che si accarezzava con una mano i seni turgidi e l’altra era dentro le mutandine, i suoi mugolii aumentavano e anche i suoi sussulti aumentavano.

Ad un certo punto diede uno scossone più grande e le uscì un “Siiiiiii!.....”, poi la vidi rilassarsi e si addormentò, vedendola tranquilla ritornai in camera, mi stesi sul letto, chiusi gli occhi e rivedendo le immagini appena viste, di mia zia, la mia mano fece il resto, abbandonandomi poi al sonno.

Mi svegliai come al solito la voce di mia zia che mi chiamava “L.... vuoi venire con me? Andiamo a fare compere devo prendermi un due cose, dai vieni”, scesi dal letto mi cambiai e la raggiunsi, si era cambiata di nuovo, aveva una maglietta azzurra e una gonna larga e lunga sopra il ginocchio con spacco laterale, quando mi vide mi disse: “Ma lo sai che sei proprio un bel ragazzo!”, io arrossendo le dissi: “Ma dai zia” e salimmo in macchina.

Durante il tragitto la guardavo mentre guidava e fra me e me pensavo “(se solo non fosse mia zia!....)”, ad un certo punto sentii la sua mano prendere la mia, portarla verso di se e appoggiarla sulla coscia scoperta dallo spacco della gonna, questa volta non dissi niente e non tirai via la mano, anzi chiusi gli occhi e immaginai come sarebbe stato bello poterla accarezzare tutta, aveva una pelle liscia, calda, morbida e profumata.

Mentre ero assorto nei miei pensieri, sentii la sua voce: “Dai che siamo arrivati! Vieni!?!.....”, aprii gli occhi e le dissi: “Ok arrivo”, eravamo arrivati davanti a un negozio di scarpe enorme, e mia zia si stava incamminando verso l’entrata, scesi e la seguii.

Entrammo nel negozio, non avevo mai visto tante scarpe in vita mia, feci un giro su me stesso, guardai in giro e poi sentii: “Ma vieni o rimani lì!?””, la seguii e girammo in

mezzo a lunghe corsie di stivali scarpe e sandali, ad un certo punto si fermò, prese in mano un paio di sandali e guardandomi disse: “Ti piacciono?”, io le dissi di sì con la testa, si sedette sulla sedia per provarli, li slacciò e rivolgendosi a me disse: “L.... per favore mi dai una mano? Mi è venuto un improvviso mal di schiena e non riesco ad abbassarmi”, ingenuamente presi i sandali mi inginocchiai davanti a lei e, mentre le toglievo le scarpe che aveva su alzai leggermente lo sguardo e vidi che non indossava le mutandine, a quel punto mi partì un’esclamazione “Ma tu non.....” E lei sorridendo “Sssssth!... ti piace quello che vedi?”, non aprii bocca le feci di sì con il capo, rimanendo lì a contemplare quella meraviglia, era tutta depilata e potevo vedere che era tutta bagnata, non sapevo cosa fare, in me cresceva un forte desiderio che non riuscivo a controllare, quando una voce mi riportò alla realtà: “La posso aiutare signora?”, era il commesso del negozio avvicinatosi dopo aver finito con un’altra cliente: “No, No grazie!” esclamò mia zia, “penso che farò un altro giro”, si rimise le scarpe si alzò, e prendendomi sottobraccio esclamò: “Andiamo tesoro, voglio vedere se trovo quello che cerco”.

Dopo l’ennesimo giro, senza trovare niente uscimmo dal negozio, salimmo in macchina, lei mi guardò sorridendo dicendomi che saremmo andati a prendere qualcosa da vestire, poco lontano da lì infatti, c’era un grande negozio di vestiti, parcheggiò la macchina e disse: “Dai vieni, andiamo a vedere se qui trovo qualche cosa di bello”.

Ero ancora frastornato, e il mio pensiero era rimasto a quella visione meravigliosa, non riuscivo a pensare ad altro mentre andavamo verso l’entrata del negozio.

Entrammo, c’erano tantissimi capi su scaffali e sui manichini e lei fermandosi lì guardava, e toccando il tessuto scuoteva la testa, non capivo cosa cercasse per me erano tutti belli ma lei....., poi ad un certo punto si fermò davanti a un manichino che indossava una vestaglia di raso, mi guardò e mi chiese se mi piaceva, io le risposi che era bella, la prese e si avviò verso il camerino per provarla.

“Vieni a tenermi la borsa!?” mi disse “E guarda che nessuno entri per favore”, mi diede la borsa e facendomi l’occholino andò a provare la vestaglia, poco dopo sentii che mi chiamava: “Dimmi zia!” le risposi, “Mi vedi se trovi una misura più piccola perché questo non mi sta bene” mi disse, mi misi alla ricerca e le portai altri due capi, scostai leggermente la tenda e..... era lì, completamente nuda, con i lunghi capelli biondi che le coprivano parzialmente il bellissimo seno, e con le mani cercava di coprire la parte pubica, ma quando si accorse che il mio sguardo era fisso lì, le tolse lasciandosi guardare, le diedi i vestiti dicendole balbettando con un filo di voce: “E... c... co zi... a t.. ie... ni, sp.. ero ti va.. dano b... ene”, li prese, annuì con il capo e mi sorrise, richiudendo la tenda.

Poco dopo la vidi uscire: “Non mi piace...., non mi va bene niente, andiamo a bere un caffè per oggi basta negozi, non trovo niente!...”, e uscimmo avviandoci verso la macchina.

Io ero in uno stato confusionale tremendo, e più la guardavo e più la confusione mista al desiderio in me crescevano, per la prima volta avevo visto una donna nuda, e si era lasciata guardare da me, in testa avevo mille pensieri, e sentivo crescere in me tanta voglia di possedere quella donna che ormai non consideravo più mia zia.

Finalmente arrivammo in un caffè, lei tirò un sospiro e disse: “Una giornata buttata via, non ho trovato niente di decente, uff!..... dai andiamo a berci questo caffè, almeno quello!.....”, scese dalla macchina, venne dalla mia parte, mi mise il braccio attorno alla vita e guardandomi esclamò: “Non ti dispiace se ti abbraccio vero!.....”, “No zia non mi dispiace”, e abbracciandola anch’io le sorrisi.

Ora non la vedevo più come una zia, ma come una donna bellissima, e così abbracciati ci avviammo verso il bar, e pensavo “(Ma sarà giusto quello che sto facendo?.....)”

Vicino all’entrata c’erano due uomini che la salutarono chiedendole chi io fossi, lei sorridendo e con aria da ragazzina felice rispose: “Ma chi volete che sia, è il mio fidanzato”, facendomi l’occholino e dandomi dei leggeri pizzicotti al fianco.

Entrammo nel locale, lei diede una veloce occhiata in giro e mi disse: “Vieni andiamo a sederci la”!

.....TO BE CONTINUED : PART 2